

# SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Una lettura transdisciplinare

*a cura di*

Mariella Nocenzi





www.utetuniversita.it

UTET Università® è un marchio registrato e concesso in licenza da De Agostini Editore S.p.A.

Proprietà letteraria riservata  
© 2025 D Scuola SpA – Milano  
Finito di stampare nel mese di febbraio 2025  
*Printed in Italy*

Graphic Designer: Marco Fiorello  
Immagine: Adobe Stock

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume/fascicolo, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano – e-mail: [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Stampatre – Torino (TO)

---

Ristampe:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Anno:	2025	2026	2027	2028	2029					

# INDICE

- IX Hanno curato i capitoli*  
*XI Hanno curato i box*  
*XIII Introduzione – Oltre l'ideologia: un approccio pratico alla sostenibilità*

- 3 **Capitolo 1** – Storia, concetti e principi della sostenibilità  
*Gianfranco Bologna*
- 3 1.1 Introduzione  
5 1.2 La relazione specie umana – sistemi naturali  
8 1.3 Sostenibilità: la storia del concetto  
20 1.4 Verso una nuova economia  
23 1.5 Le scienze del sistema terra  
28 1.6 Verso lo spazio sicuro e operativo per l'umanità (S.O.S.)  
31 *Domande di autovalutazione*  
31 Riferimenti bibliografici
- 33 PARTE PRIMA – I principi operativi della sostenibilità
- 35 **Capitolo 2** – (Bio)diversità  
*Massimo Iannetta, Ombretta Presenti*
- 35 2.1 La biodiversità  
37 2.2 Le tappe della convenzione sulla biodiversità  
39 2.3 Attuazione e sviluppi della convenzione  
40 2.4 Aspettative mancate  
49 2.5 Conclusioni  
51 *Domande di autovalutazione*  
51 Riferimenti bibliografici

- 53 **Capitolo 3** – Decrescita/Sviluppo  
*Maura Benegiamo, Emanuele Leonardi*
- 53 3.1 Introduzione
- 54 3.2 Origine del concetto e prime critiche
- 56 3.3 Sviluppo sostenibile e green economy
- 58 3.4 Decrescita
- 62 3.5 Conclusioni
- 64 *Domande di autovalutazione*
- 64 Riferimenti bibliografici
- 67 **Capitolo 4** – Reticolarità  
*Rossella Muroi*
- 67 4.1 Introduzione
- 69 4.2 Teorie, interpretazioni o campi di applicazione
- 72 4.3 Studi, statistiche o ricerche sul tema
- 75 4.4 Conclusioni
- 78 *Domande di autovalutazione*
- 78 Riferimenti bibliografici
- 81 **Capitolo 5** – Resilienza  
*Alfredo Alietti, Dario Padovan*
- 81 5.1 Genealogia di un concetto
- 83 5.2 Un concetto in discussione
- 88 5.3 Ripensare la resilienza
- 90 *Domande di autovalutazione*
- 90 Riferimenti bibliografici
- 93 **Capitolo 6** – Responsabilità  
*Davide Brocchi*
- 93 6.1 Introduzione
- 95 6.2 Responsabilità e insostenibilità
- 96 6.3 Tipologie di responsabilità
- 100 6.4 Responsabilità e sostenibilità
- 103 *Domande di autovalutazione*
- 103 Riferimenti bibliografici
- 107 **Capitolo 7** – Giustizia sociale  
*Francesca Colella, Laura Falci*
- 107 7.1 Le concezioni della giustizia tra disuguaglianze di opportunità e disuguaglianze di risultati
- 109 7.2 La giustizia sociale come questione relazionale
- 112 7.3 Giustizia sociale e processi educativi tra consenso, conflitto e riproduzione delle disuguaglianze

- 116 7.4 Diseguaglianze contemporanee: istruzione come «bene di investimento»  
e strumento di empowerment
- 118 *Domande di autovalutazione*
- 118 Riferimenti bibliografici
- 121 PARTE SECONDA – Dinamiche e problemi della sostenibilità
- 123 **Capitolo 8** – Cambiamento climatico  
*Roberto Buizza, Alessandra Sannella*
- 123 8.1 Introduzione
- 125 8.2 Teorie
- 129 8.3 Scenari di cambiamento
- 136 8.4 Osservazioni, fatti e statistiche
- 137 8.5 Le emissioni di gas serra
- 139 8.6 Lo stato attuale del clima della Terra
- 142 8.7 La sfida dell'accelerazione del cambiamento climatico e la salute delle  
generazioni future
- 144 8.8 Conclusioni
- 149 *Domande di autovalutazione*
- 149 Riferimenti bibliografici
- 153 **Capitolo 9** – Green-sharing economy ed economia circolare  
*Vanni Resta*
- 153 9.1 Introduzione
- 154 9.2 Prosperare e crescere economicamente, una delicata relazione
- 159 9.3 Il cambiamento necessario per la transizione verde
- 164 9.4 Conclusioni
- 165 *Domande di autovalutazione*
- 165 Riferimenti bibliografici
- 167 **Capitolo 10** – Mobilità umana  
*Eugenia Blasetti, Giovanna Gianturco*
- 167 10.1 Introduzione
- 169 10.2 Teorie, interpretazioni e campi di applicazione
- 173 10.3 Studi, statistiche e ricerche sul tema
- 176 10.4 Conclusioni
- 178 *Domande di autovalutazione*
- 178 Riferimenti bibliografici
- 181 **Capitolo 11** – Rigenerazione urbana e territoriale  
*Fabio Corbisiero, Ilaria Marotta*
- 181 11.1 Introduzione

- 186 11.2 Il concetto di rigenerazione nell'analisi sociale urbana  
193 11.3 Rigenerazione urbana e università: un caso di «terza missione»  
197 11.4 Conclusioni  
198 *Domande di autovalutazione*  
198 Riferimenti bibliografici
- 203 **Capitolo 12** – Digitalizzazione  
*Piero Dominici*  
203 12.1 Introduzione  
205 12.2 Teorie, studi e interpretazioni  
210 12.3 Conclusioni  
212 *Domande di autovalutazione*  
212 Riferimenti bibliografici
- 215 **Capitolo 13** – Dis-abilità  
*Alessandro Monchietto, Alice Sodi*  
215 13.1 Smantellare la normalità  
217 13.2 I modelli della disabilità  
220 13.3 La costruzione sociale dell'abilità  
223 13.4 Conclusioni  
225 *Domande di autovalutazione*  
225 Riferimenti bibliografici
- 227 **Capitolo 14** – Prospettive di studio e ricerca  
Intervista a *Enrico Giovannini* di *Ivan Manzo* (redazione ASviS)

# HANNO CURATO I CAPITOLI

**Alfredo Alietti** è Professore Associato di Sociologia Urbana presso Università di Ferrara.

**Maura Benegiamo** è ricercatrice presso il Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Pisa.

**Eugenia Blasetti** è assegnista di ricerca in Sociologia Generale presso l'Università degli Studi di Parma.

**Gianfranco Bologna**, naturalista e ambientalista, è Presidente Onorario della Comunità Scientifica del WWF Italia, Full member del Club of Rome, Segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei e membro della Consulta dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

**Davide Brocchi** è sociologo e lavora come ricercatore indipendente a Colonia (Germania).

**Roberto Buizza** è Professore Ordinario di Fisica presso la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa.

**Francesca Colella** è Professoressa Associata di Sociologia generale presso l'Università degli studi dell'Aquila.

**Fabio Corbisiero** è Professore di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università degli studi di Napoli Federico II.

**Piero Dominici** è Professore Associato di Sociologia dei processi culturali all'Università di Perugia.

**Laura Falci** è assegnista di ricerca in Sociologia generale, Università degli Studi dell'Aquila.

**Giovanna Gianturco** è Professoressa Ordinaria di Sociologia presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale alla Sapienza Università di Roma.

**Enrico Giovannini** è docente dell'Università di Roma «Tor Vergata» e direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

**Massimo Iannetta** è Dirigente di Ricerca ENEA, Responsabile della Divisione Sistemi Agroalimentari Sostenibili del Dipartimento Sostenibilità, Circolarità e Adattamento al Cambiamento Climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali.

**Emanuele Leonardi** è Professore Associato presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna.

**Ivan Manzo** è componente della redazione di ASviS.

**Iaria Marotta** è ricercatrice di Sociologia dell' Ambiente e del territorio presso l'Università degli studi di Napoli Federico II.

**Alessandro Monchietto** è dottorando in Pedagogia speciale presso l'Università di Torino.

**Rossella Muroli**, sociologa, è presidente dell'associazione Nuove Ri-Generazioni.

**Dario Padovan** è Professore Associato di Sociologia presso l'Università di Torino.

**Ombretta Presenti** è ricercatrice presso ENEA Dipartimento Sostenibilità, Circolarità e Adattamento al Cambiamento Climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali, Sezione Supporto Tecnico Strategico.

**Vanni Resta** è Ambasciatore del Patto europeo per il Clima e Professore a Contratto presso la Sapienza Università di Roma e presso l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

**Alessandra Sannella** è Professoressa Associata di Sociologia presso l'Università di Cassino.

**Alice Sodi** è fondatrice e vicepresidente di Neuropeculiar APS – Movimento per la Biodiversità Neurologica.

## CAPITOLO 6

# RESPONSABILITÀ

di *Davide Brocchi*

### DEFINIZIONE DEL TEMA

Fra i principi più direttamente associati alla sostenibilità, quello della responsabilità verrà presentato in questo capitolo per la sua duplice funzione di rendere consapevole chi agisce delle possibili conseguenze delle proprie decisioni e di tenere conto degli altri e di tutte le specie, anche a lungo termine, rispetto alle implicazioni delle proprie azioni. Il limite imposto all'azione umana, la considerazione dell'altro e l'assunzione anche della prospettiva futura costituiscono fondamenti dello sviluppo sostenibile inediti rispetto ai modelli di crescita tradizionali.

### 6.1 INTRODUZIONE

Sostenibilità è un termine generico per «visioni di uno sviluppo diverso» (Tarozzi, 1990). Da una parte essa è una «necessità» in quanto opposta a ogni tipo di sviluppo capace di condurre la società in un vicolo cieco. Qui sostenibilità significa resilienza, ossia la capacità dei sistemi sociali di evitare o di far fronte a crisi capaci di mettere a rischio la nostra esistenza. Dall'altra parte sostenibilità è un'«opportunità» in quanto in grado di ridefinire in modo multidimensionale il benessere, superando la sua equiparazione a consumo di massa e crescita economica. Qui il termine è sinonimo di «buon vivere», cioè di un benessere che non va a discapito degli altri, generazioni future comprese. Mentre dalla colonizzazione alla globalizzazione è stato l'Occidente a dettare ad altri popoli la propria cultura, la sostenibilità richiede la capacità di cambiare prospettiva e di apprendere nella diversità. Ad esempio, dalle popolazioni indigene andine, dove il «buen vivir» (*sumak kawsay*) è

un modo di vivere solidale in equilibrio con la natura interiore ed esteriore dell'uomo (Acosta, 2016).

Sin dal principio il discorso sullo sviluppo sostenibile è stato affrontato come questione di responsabilità. Nel primo Rapporto del Club di Roma del 1972 la responsabilità venne innanzitutto intesa come colpa o complicità nel danneggiare il pianeta. Per evitare il collasso gli autori del Rapporto richiedevano uno sforzo congiunto di tutti i popoli. «Ma la responsabilità maggiore spetta ai Paesi più sviluppati, non perché abbiano più visione o umanità, ma perché avendo propagato la sindrome della crescita sono ancora alla fonte del progresso che la sostiene» (Meadows *et al.*, 1972, p. 194). Successivamente i documenti dell'ONU riguardanti lo sviluppo sostenibile hanno inteso la responsabilità come una funzione o una competenza detenuta dalle istituzioni pubbliche ed economiche. Così per la Commissione Brundtland era la «frammentazione settoriale della responsabilità» una delle cause principali di molti problemi ambientali e di sviluppo (WCED, 1987, p. 56). Nell'Agenda 21 la responsabilità è invece un'investitura morale, ad esempio la «responsabilità comune di tutti i Paesi nella battaglia contro la povertà» (UN, 1992, p. 14). Oppure la «pianificazione responsabile della famiglia» contro la crescita esponenziale della popolazione mondiale (*Ibidem*, p. 16). Anche la società civile può giocare un ruolo importante nella svolta sostenibile, prendendosi «la responsabilità della cura e del miglioramento dell'ambiente circostante» (*Ibidem*, p. 50). Partecipazione civile sarebbe quindi il modo di vivere la responsabilità come qualità morale. «Responsabili» sono pure decisioni di governo capaci di integrare gli interessi ecologici, economici e sociali (*Ibidem*, p. 65). Nel 2015 le Nazioni Unite hanno sottoscritto l'Agenda 2030. Fra i suoi 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs) il nono riguarda l'industria e le imprese, invitando a «costruire una infrastruttura resiliente e a promuovere l'innovazione equa, responsabile e sostenibile». Il decimo obiettivo (riduzione delle disuguaglianze) presuppone invece «istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime» così come la facilitazione di una «migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile». Con l'obiettivo 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni solide) viene infine prescritta la creazione di «organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli» (Agenzia per la Coesione Territoriale, 2020).

Tutti questi esempi mostrano come da oltre cinquant'anni i governi nazionali promettano nell'ambito dell'ONU più sostenibilità. Ma gli obiettivi dichiarati della politica non corrispondono sempre a quelli reali dello sviluppo, cosicché l'insostenibilità ha finora continuato a prender piede al posto della sostenibilità nonostante le promesse. Il risultato è una crisi multipla e il rischio di un collasso ecologico e sociale. Si potrebbe pensare che il cambiamento climatico, la distruzione degli ecosistemi, l'ingiustizia sociale o le tensioni internazionali attuali siano espressione di una mancanza di responsabilità, ma gli attori sociali si fanno sempre e comunque carico di responsabilità: attraverso azioni o omissioni, consciamente e inconsciamente. La domanda è per quale sviluppo e per quale società si è e/o si vuole essere responsabili. Come ci si può aspettare una maggiore protezione dell'ambiente e più giustizia sociale da istituzioni che finora hanno promosso lo sviluppo insostenibile? Se nessun problema può essere risolto con lo stesso modo di pensare che lo ha pro-